

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE
presentato in data 13 maggio 2022

**SALUTE MENTALE BENE COMUNE:
studenti, protagonisti e promotori**

1) Analisi del contesto

L'esperienza di Servizio Civile proposta si colloca all'interno di un'articolazione del Servizio di Salute Mentale di Rovereto: una realtà ampia e complessa, sia per la tipologia di utenza in carico sia per la complessità organizzativa dell'Ente di riferimento. Partiamo quindi dal tentativo di offrire una sintesi rispetto all'organizzazione del Servizio.

Il Servizio di Salute Mentale

L'assistenza psichiatrica in Italia è erogata tramite i Servizi di Salute Mentale (SSM) che assicurano interventi di cura, riabilitazione e prevenzione alle persone di età superiore ai 18 anni affette da disturbi psichici.

Il SSM di Rovereto è uno dei servizi offerti dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) e fa parte dell'U.O. Psichiatria Val d'Adige, Valle dei Laghi, Vallagarina e Altipiani Cimbri.

Il SSM svolge interventi ambulatoriali, a domicilio, in ospedale, in strutture diurne e residenziali. Si impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo attenzione al loro contesto di vita, ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale. Si promuovono progetti di sensibilizzazione della popolazione e di prevenzione dei disturbi psichici.

Il SSM di Rovereto si trova in Piazzale Santa Maria n. 6 e si rivolge ai cittadini del comune di Rovereto e quelli limitrofi.

L'impegno del servizio è rivolto innanzitutto a quelle malattie dove il disturbo psichico si presenta nelle sue forme più marcate e dove è più alto il rischio di vivere forme di emarginazione; vi è comunque attenzione anche a situazioni che, pur essendo meno gravi, comportano tuttavia sofferenza per la persona e bisogno di supporto, cure e interventi specialistici.

Oltre ai diretti interessati, possono rivolgersi al Servizio tutti coloro che per la loro professione o per solidarietà si trovano a contatto con persone che presentano un disturbo psichico o con i loro familiari.

Il SSM offre quindi:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno;
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare;
- eventuale presa in carico;
- percorsi di cura coprodotti, condivisi e personalizzati;
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti;
- occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita del servizio;

- sensibilizzazione rispetto alle tematiche relative alla salute mentale e al benessere individuale.

Al suo interno lavorano in modo sinergico Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e amministrativi. Collaborano altre figure facenti parte di Associazioni, Enti pubblici o privati o singoli cittadini, per migliorare la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie. Sono attivi da qualche mese anche tre Esperti nel Supporto tra Pari (ESP) che facilitano l'accoglienza negli spazi del servizio e collaborano nella progettazione e facilitazione delle attività proposte.

Per attenersi e raggiungere la propria mission in modo efficace ed efficiente il SSM si avvale di una propria articolazione interna, composta da: équipe territoriali, Ambulatorio Prolungato (AP), Centro Diurno (CD), Futuro in Circolo - Recovery College roveretano, area che si occupa delle Socializzazioni, Abitare e Lavoro (SAL) e segreteria; le strutture residenziali di riferimento sono il Centro Terapeutico Residenziale (CTR) di Ala e il Gruppo Appartamento Protetto (GAP) ubicato a Rovereto. Per i ricoveri ospedalieri si fa riferimento prevalentemente al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) di Arco.

Nello specifico l'organizzazione del SSM di Rovereto è la seguente:

1) Il Centro Salute Mentale (CSM)

Il CSM è la porta d'ingresso di tutto il Servizio. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta in situazioni di disagio psichico. Possono rivolgersi al Servizio anche familiari o altre figure significative per segnalare situazioni problematiche. Oltre all'attività ambulatoriale svolta prettamente dallo psichiatra di riferimento, si può attivare l'unità terapeutica (U.T. ossia l'operatore territoriale) a supporto della persona e del progetto riabilitativo individualizzato in collaborazione con altri servizi sociosanitari, nonché con tutte le realtà territoriali presenti e attive nella rete della persona con disagio. L'UT svolge per l'utente e i familiari una funzione di ascolto, accoglienza, filtro, monitoraggio del contesto di vita, mantenendo l'attenzione sulla centralità del diretto interessato: è un riferimento costante nel percorso di cura insieme al terapeuta e alla rete di cura.

2) L'Ambulatorio Prolungato

L'Ambulatorio Prolungato ha la funzione di accogliere in regime diurno persone che stanno attraversando una fase di criticità relativa alla propria salute mentale. Fornisce terapie farmacologiche a supporto del programma territoriale concordato o a supporto in situazioni di crisi. Può essere occasione di accoglienza, relazione, ascolto, conoscenza e aggancio con il servizio.

3) Il Centro Diurno

Il Centro Diurno è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità utili a recuperare e mantenere il benessere. Si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo strutturate secondo un calendario settimanale. Il Centro Diurno può essere anche una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà che presentano un momento di particolare malessere. All'interno dei percorsi di reinserimento lavorativo, può svolgere la funzione di valutazione dei prerequisiti lavorativi (puntualità, costanza, cura del sé, ecc ...).

4) L'area abitare

Il SSM di Rovereto dispone di due strutture riabilitative con diversi orari di copertura da parte degli operatori (h24 e h12) cogestite con la Cooperativa Gruppo '78. Si avvale della collaborazione di Enti e Associazioni del territorio per offrire diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti a utenti che in quella specifica fase di vita ne hanno bisogno. La progettualità abitativa è concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori di riferimento all'interno di un progetto riabilitativo individualizzato.

5) L'area del lavoro

Il Servizio favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente, la sua rete familiare e le istituzioni di riferimento sul territorio. Promuove anche inserimenti per l'acquisizione di competenze e requisiti pre-lavorativi attraverso le cooperative che collaborano con il Servizio.

6) Futuro in Circolo - Il Recovery College di Rovereto

A partire da maggio 2020 il SSM di Rovereto ha investito sulla realizzazione di un Recovery College, un modello di promozione della salute mentale che considera ogni persona studente del proprio benessere, indipendentemente dall'esperienza diretta rispetto alla salute mentale.

La filosofia a cui questa scuola per il benessere fa riferimento è la Recovery. Questo approccio favorisce il recupero di un atteggiamento di speranza e protagonismo verso un possibile cambiamento per il futuro e diventa occasione per ogni individuo di vivere al meglio delle proprie possibilità. Questa “scuola” del benessere promuove occasioni di acquisizione di competenze, valorizza la persona che ha vissuto direttamente o indirettamente un disagio, trasformando in risorsa l’esperienza vissuta, rendendola spendibile individualmente o mettendola a disposizione dell’altro. Le attività sono caratterizzate da un clima normalizzante e di collaborazione, che stimola l’attivazione personale e la scoperta delle proprie potenzialità.

Futuro in Circolo ha un’offerta formativa specifica aperta a tutti i cittadini che si estende su tre filoni di interesse: le tematiche inerenti al benessere e alla salute mentale, attività più pratiche e operative che riguardano l’area del fare e attività di natura più creativa ed espressiva.

Una peculiarità di questa offerta formativa è quella di rendere partecipi e protagonisti utenti, familiari, operatori, volontari e collettività, favorendo coprogettazione e coconduzione di attività e iniziative volte al singolo o alla collettività.

Futuro in Circolo promuove l’integrazione sul territorio, con il fine di sensibilizzare la comunità rispetto alle tematiche relative alla salute mentale, combattere lo stigma e creare una cultura che consideri la salute mentale come un bene comune. L’inclusione sociale e la valorizzazione dell’esperienza di cittadinanza attiva e del volontariato sono in linea con i valori fondanti del Servizio Civile Unico Provinciale.

Il Recovery College di Rovereto si avvale della collaborazione di alcuni partner territoriali: i principali sono la cooperativa sociale Gruppo ’78, la cooperativa sociale Il Girasole, l’associazione La Foresta Accademia di comunità, il Museo d’Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto (MART) e il Distretto Famiglia.

7) Associamazioni

Il Gruppo Associamazioni si occupa della prevenzione del disagio nelle scuole, nelle case di riposo e sul territorio grazie al coinvolgimento di operatori, volontari, utenti esperti e famigliari nelle iniziative di socializzazione.

Contesto specifico del progetto di Servizio Civile

Il/la giovane in Servizio Civile andrà a conoscere e integrarsi con i vari ambiti di lavoro del SSM, inserendosi prevalentemente all’interno del progetto *Futuro in Circolo*. Questo permetterà al/la giovane di confrontarsi con una realtà complessa e articolata come quella legata al SSM e alla peculiarità dell’utenza e dell’offerta.

Fare un’esperienza di Servizio Civile al SSM permette di sperimentare attività in cui viene valorizzata la partecipazione dei singoli e dove c’è spazio per crescere insieme, in un ruolo di studente, protagonista e promotore del benessere e della salute mentale.

Il/la giovane potrà osservare e conoscere il processo di attivazione di iniziative che vedono protagonisti utenti, familiari e cittadini. Avrà la possibilità di entrare in contatto con la complessità organizzativa di un Servizio e interfacciarsi con professionisti di altri Servizi e Associazioni. Potrà sperimentarsi sul campo nella promozione e sperimentazione e coconduzione delle attività proposte.

Secondo la logica del *Recovery College*, anche il/la giovane SCUP avrà la possibilità di mettere in gioco il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità. Grazie alla propria “freschezza” relazionale e osservativa potrà offrire un punto di vista differente e ricco sfumature. Si creeranno così occasioni di confronto in cui portare riflessioni, stimoli e proposte. Il/la giovane avrà la possibilità di partire dalle proprie attitudini personali, interessi e inclinazioni per personalizzare l’esperienza e raggiungere una progressiva autonomia operativa.

2) Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto

Lo scorso anno è stato presentato per la prima volta, sulla linea dei feedback dei servizi affini, il progetto “FUTURO IN CIRCOLO: INTRECCI TRA LA COMUNITÀ E IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE”. L’utilità di avere ragazzi in Servizio Civile all’interno della nostra realtà si sta confermando sul campo. L’esperienza in corso (avviata a dicembre 2021 con conclusione a novembre 2022) vede attiva una ragazza rispetto alle attività previste dal Centro Diurno e il Recovery College di Rovereto. Si è pensato di riproporre ora il progetto per poter valorizzare da una parte le osservazioni finora raccolte dall’OLP e dalla giovane in SCUP, dall’altra le competenze da lei acquisite, prevedendo quindi un momento di sovrapposizione tra lei e il/la giovane che inizierà questo nuovo progetto. Il/la neo-inserito/a avrà la possibilità di essere affiancato da persone più esperte che facilitino l’apprendimento di esperienze, favoriscano l’acquisizione o rinforzo delle capacità, valorizzino le risorse di ognuno. Il progetto vuole rappresentare un’opportunità di crescita personale e professionale, consentendo di sperimentarsi in un contesto complesso e svolgere un ruolo proattivo.

Nel confronto con le varie realtà territoriali, il/la giovane potrà acquisire competenze organizzative e relazionali e favorire una positiva espressione della cittadinanza attiva, in un contesto aperto ed accogliente. Futuro in Circolo è attento alla valorizzazione delle risorse territoriali sia in termini di collaborazione con le associazioni ed enti locali, sia per l’attenzione al tema dell’ambiente e dell’ecosostenibilità. Ad esempio il SSM è coinvolto nel progetto “MART Inclusivo” dell’Area educazione per l’attivazione di persone con fragilità nel ruolo di guida al museo e di facilitazione dei laboratori artisti; con l’Associazione La Foresta è attivo il progetto “EcoLAb” in cui vengono organizzati dei laboratori del fare in cui si utilizzano materiali e tecniche di recupero e trasformazione.

Per il Servizio l’obiettivo è creare occasioni di Recovery per gli utenti del servizio e la cittadinanza, favorendo un contesto meno sanitario e maggiormente ricco di relazioni umane vivaci: il/la giovane collaborerà nella gestione delle varie fasi di proposta, progettazione, promozione, facilitazione e conduzione di piccoli gruppi di lavoro all’interno delle iniziative del Servizio. L’esperienza verrà calibrata sulle caratteristiche del/la ragazzo/a in SCUP.

In primis il ruolo del/la giovane sarà quello di aiutare attraverso spirito creativo l’operatore, instaurare relazioni con gli utenti e consolidare e attivare attività individuali o di gruppo che facciano recuperare le potenzialità. Potrà proporre nuove attività da organizzare in spazi interni o esterni al servizio.

In secondo luogo apporterà il proprio contributo per sostenere e potenziare l’informazione e promozione delle attività sui canali informativi (social e cartacei) assieme ad un ESP esperto in grafica e design.

Il/la giovane SCUP sarà costantemente supervisionato/a dagli OLP; avrà spazi di confronto con gli OLP e con altri professionisti, per rinforzare e costruire nuove competenze.

Obiettivi macro del progetto:

- Apprendere il funzionamento di un servizio pubblico che si occupa di Psichiatria e delle realtà territoriali a esso collegate (Servizio Sociale, enti e associazioni che collaborano con il SSM)
- Sperimentarsi e sviluppare competenze relazionali con la specificità dell’utenza
- Sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, di gruppo, gestionali e comunicative) spendibili in futuro nel contesto lavorativo

- Promuovere le attività di Futuro in Circolo e sensibilizzare le diverse realtà territoriali.

Obiettivi specifici del progetto:

- Comprendere l'organizzazione di un SSM
- Conoscere i partner che collaborano con il SSM
- Stabilire relazioni significative con gli utenti
- Sostenere gli utenti nel loro percorso individuale promuovendo sempre l'autonomia e l'attivazione personale
- Saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari
- Partecipare alla diffusione di informazioni anti stigma nella comunità
- Facilitare l'accesso e la fruibilità agli eventi comunitari da parte degli utenti
- Collaborare nei processi di integrazione e socializzazione con il contesto
- Collaborare nell'organizzazione e nella pianificazione di eventi di integrazione
- Comunicare con le realtà territoriali
- Sviluppare capacità di comunicazione e confronto con gli operatori del SSM
- Sviluppare abilità di lavoro di gruppo
- Sviluppare proattività nell'approccio alle situazioni complesse

Il primo mese vedrà il/la giovane in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza delle aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che vi afferisce, del contesto dell'area Abitare e dei principi del *Recovery College*. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica e il confronto con gli OLP, inizierà a inserirsi gradualmente, mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente disinvolto nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese il/la giovane si muoverà con progressiva autonomia. L'area di riferimento per l'esperienza sarà quella del *Recovery College* e del SAL. Saranno previsti anche dei momenti in spazi diversi per esempio presso il Centro diurno, il SSM di Rovereto e in contesti territoriali per la partecipazione a eventi, feste con la cittadinanza o incontri di confronto con gli altri servizi, associazioni e cooperative che collaborano con il SSM.

Dal sesto mese il/la giovane raggiungerà una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli utenti, degli operatori, dei volontari e dei familiari coinvolti e quindi si aprirà una fase di maggior propositività: saranno ben accolte proposte e idee che avrà maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle capacità e peculiarità personali. Si ritiene importante personalizzare l'esperienza di Servizio Civile, ponendo attenzione alle attitudini del/la giovane favorendo la realizzazione delle proposte progettuali da lui/lei avanzate.

Nello specifico i diversi obiettivi si articolano in una sequenza di azioni diverse. Tutti gli interventi svolti dal/la giovane in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori che lo/la accompagnano e la relazione con l'utente sarà facilitata e modulata dalla sua partecipazione alle riunioni di équipe. Potrà conoscere attraverso il confronto di gruppo le modalità organizzative del Servizio, le ragioni delle scelte terapeutiche e le modalità relazionali più funzionali per raggiungere gli obiettivi condivisi con l'utente. In particolare attraverso i momenti gruppali, il/la giovane potrà cogliere la connessione delle attività svolte con tutti gli altri interventi erogati dal Servizio.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo preferibilmente consecutivi; è possibile che in base alle esigenze venga richiesto un impegno di 6 giorni a settimana con conseguente riduzione oraria giornaliera. Le attività sono svolte prevalentemente dal lunedì al venerdì in una fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 19:00; verrà richiesta disponibilità per la presenza occasionale nei giorni festivi in occasione di iniziative specifiche promosse dal Servizio.

Le attività specifiche che il/la giovane andrà a svolgere saranno le seguenti:

1. Conoscere ed entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano il SSM

- imparare a conoscere gradualmente gli utenti che frequentano il SSM, in particolare quelli coinvolti in attività individuali o di gruppo di *Recovery College* e del SAL;
- relazionarsi con gli utenti, imparando ad ascoltarli e cogliendone i bisogni;
- saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari, valorizzando le capacità personali;
- conoscere e favorire il coinvolgimento degli utenti nel loro progetto riabilitativo e nei processi organizzativi/decisionali;
- stimolare e supportare l'utente nello svolgimento delle attività, promuovendo l'autonomia e l'attivazione personale.

2. Promuovere e pubblicizzare le attività del SSM (in particolare del *Recovery College* e del SAL) fra operatori, utenti e familiari del SSM

- conoscere le diverse attività del SSM, la filosofia della *Recovery* e il SAL;
- individuare e partecipare agli incontri dei Gruppi di lavoro già attivi e alle diverse attività proposte;
- promuovere le diverse attività del *Recovery College* e SAL;
- coinvolgere utenti e familiari nell'organizzazione e partecipazione ad attività ed eventi territoriali;
- nelle diverse aree del SSM prevedere periodicamente una presenza nelle riunioni;
- conoscere e collaborare nel tenere i contatti con le realtà territoriali;
- partecipare agli incontri del gruppo misto formato da utenti, familiari, operatori e volontari dedicato alla condivisione e messa a fuoco di argomenti da trattare per sensibilizzare la cittadinanza;
- collaborare alla progettazione, organizzazione e gestione di attività e incontri promossi dal SSM e dal SAL apportando il proprio contributo.

3. Rendere maggiormente accessibili le informazioni sulle iniziative che il SSM offre ai cittadini

- raccogliere le consegne dalle precedenti giovani in Servizio Civile e dall'ESP attivo in modo da mantenere lo stesso stile grafico;
- collaborare nella gestione dei canali informativi volti alla promozione e per aumentare la visibilità e pubblicizzare le attività e messaggi di sensibilizzazione;
- collaborare alla realizzazione di materiale informativo volto alla promozione delle attività;
- collaborare nell'aggiornare le mailing listi di utenti, familiari e cittadini e operatori;
- promuovere sulle pagine social gli eventi pubblici organizzati da Futuro in Circolo.

4. Collaborazione con altre realtà territoriali al fine di costruire una rete di sostegno

- partecipazione alla progettazione delle attività dell'Associazione La Foresta e agli incontri del SAL;
- promuovere un "lavorare in gruppo" che consenta di "fare da ponte" tra il Servizio e il territorio;
- strutturare e attuare attività al fine di creare una rete volta a supportare il paziente psichiatrico e/o la famiglia e integrarlo nella società.

3) Il/la giovane da coinvolgere

Il progetto prevede il coinvolgimento di 1 o 2 giovani sul *Recovery College* attivo presso il servizio di Rovereto. Il progetto potrà essere attivato anche in presenza di un solo candidato idoneo.

Non sono richiesti particolari requisiti e competenze di base, ma si favorirà l'acquisizione delle competenze nel corso dell'esperienza. Si valuterà positivamente la presenza di una forte motivazione e la volontà di mettersi in gioco. Non sarà vincolante il possesso della patente di guida, ma potrebbe risultare funzionale alla realizzazione di alcune attività. Altra caratteristica apprezzata sarà la padronanza della lingua italiana e l'interesse e la capacità di utilizzare il PC e i social (Instagram e Facebook) come mezzi di comunicazione e divulgazione.

Gli OLP della sede di Rovereto, assieme al medico referente del servizio e la coordinatrice, valuteranno i candidati, tenendo in considerazione le caratteristiche e attitudini personali di ognuno. È previsto un colloquio di valutazione in cui verranno approfondite:

- conoscenza del progetto;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- motivazione, disponibilità e interesse a portare a termine il progetto;
- disponibilità e capacità di lavorare in gruppo;
- disponibilità a relazionarsi con l'altro;
- elasticità rispetto agli orari e disponibilità a orari flessibili e in giorni festivi;
- capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- disponibilità a mettersi in gioco, confrontarsi ed essere propositivi;
- conoscenza informatica di base e capacità di utilizzare i social network.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 a un massimo di 10 e saranno selezionati coloro che avranno ottenuto il punteggio maggiore. La selezione terrà conto del principio di pari opportunità, valore molto sentito dal Servizio.

4) Le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto

Figure di particolare riferimento per il/la giovane saranno gli OLP: l'elemento fondamentale che li caratterizza è quello di fornire supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida. Un approccio riflessivo rispetto alle esperienze dirette può infatti favorire l'acquisizione progressiva di competenze e, di conseguenza, la formazione civica, sociale, culturale e professionale del/la ragazzo/a.

Gli OLP della sede di Rovereto sono due tecnici della riabilitazione psichiatrica che operano nel SSM da anni. Accompagneranno il/la giovane in SCUP per garantire un'iniziale conoscenza del SSM, degli operatori e delle persone che lo attraversano (utenti, familiari, volontari, ESP); faciliteranno l'ingresso del/la giovane nelle varie articolazioni, il dialogo con i vari attori coinvolti, una graduale attivazione nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle loro capacità e specificità.

Il/la giovane in Servizio Civile sarà a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM per conoscere le peculiarità dei vari ambiti di intervento. Nell'attuazione delle attività previste dal progetto gli OLP verranno aiutati principalmente dagli operatori del CD, del Territorio e del SAL.

Di seguito lo schema dei diversi operatori coinvolti:

RECOVERY COLLEGE	<ul style="list-style-type: none">• 1 psichiatra, 4 TeRP, 2 infermieri, utenti, familiari, volontari, operatori di altre cooperative e associazioni territoriali.
CENTRO DIURNO 3 operatori	<ul style="list-style-type: none">• TeRP del Centro Diurno (tra cui 2 OLP): organizzano le attività riabilitative gruppali e seguono i percorsi riabilitativi individualizzati degli utenti.

TERRITORIO 11 operatori e 6 medici psichiatri	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP (tra cui un OLP) e infermieri che operano al Centro Salute Mentale e che si occupano di seguire le progettualità dei pazienti sul territorio, compresi pazienti inseriti nelle strutture residenziali.
AMBULATORIO PROLUNGATO 4 operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri che si occupano della gestione delle situazioni di crisi, in fase pre o post acuta all'interno dell'Ambulatorio Prolungato.
CTR ALA	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri, TeRP ed educatori in parte dell'APSS e in parte del Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario h24.
GAP	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP ed educatori della Coop Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario 8-20.
ASSOCIAMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • 1 infermiere dell'AP e 1 infermiere del Territorio che collaborano con utenti, familiari, volontari.
SAL	<ul style="list-style-type: none"> • 1 infermiera del CSM in collaborazione con 2 operatori della coop. Gruppo'78. Si occupa dell'area abitare, lavoro e socializzazione.

5) Il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto

Il percorso formativo prevede la conoscenza dei seguenti argomenti:

- 1) SSM e funzionamento delle sue articolazioni e le attività previste;
- 2) peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative;
- 3) temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi, al lavoro di gruppo e coproduzione;
- 4) lavoro di rete ed équipe territoriali;
- 5) lavoro di gruppo e coproduzione.

La modalità formativa prevista per l'approfondimento delle tematiche di interesse avverrà attraverso:

- lezioni frontali svolte dagli operatori del servizio;
- apprendimento individuale con ricerca attiva del materiale;
- osservazione diretta;
- sperimentazione sul campo.

La continuità delle varie esperienze e dei vari momenti con tutti i referenti sarà garantita dall'OLP che si occuperà di organizzare gli incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento attraverso domande stimolo e disponibilità al confronto. L'OLP verificherà l'aderenza delle attività formative agli obiettivi del progetto.

La formazione specifica sarà garantita tramite l'esperienza diretta all'interno dei servizi e attraverso momenti strutturati articolati in un percorso così definito:

- 1) Il SSM e il funzionamento delle sue articolazioni e le attività previste:

- 1 incontro di 1 ora con la coordinatrice per la descrizione della parte organizzativa/orientativa aziendale - TeRP Luzzi Michela;

- 2 ore dedicate alla sicurezza (tramite corso interno all'azienda o strutturate con il preposto alla sicurezza - TeRP Luzzi Michela - previa consultazione di materiale informativo specifico sulla privacy e sulle misure in essere relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro).
- 2) Le peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative:
- 1 incontro con il referente dell'area SAL per la descrizione degli obiettivi e modalità di funzionamento delle varie aree - inf. Spagnoli Elisabetta;
 - 1 incontro con un operatore per apprendere le modalità di accesso e accoglienza al servizio e le varie funzioni della consolle - TeRP Cainelli Serena;
 - 1 incontro con un operatore territoriale per comprendere la logica della presa in carico - TeRP Cainelli Serena;
 - un incontro di confronto con i referenti di ogni singola articolazione del Servizio per capire funzionalità, obiettivi, modalità relazionali utilizzate e strategie di intervento specifiche (Inf. Bassetti Paolo per AP, Chizzola Roberto per CTR e GAP, Fumanelli Francesca per CD);
 - 1 incontro di approfondimento teorico su aspetti clinici del disagio psichico e strategie relazionali a seguito della visione di materiale informativo e formativo specifico - dott. La Torre Antonio;
 - confronto con il gruppo di utenti e familiari attraverso la partecipazione ad almeno un incontro del gruppo di esperti nel supporto tra pari (mensile) rispetto all'esperienza.
- 3) I temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi al lavoro di gruppo e la coproduzione:
- 1 incontro con l'OLP e un ESP attivo nello sportello informativo;
 - partecipazione ai momenti di confronto e organizzativi e alle attività formative proposte dal gruppo Futuro in Circolo per tutta la durata del progetto (settimanale) in collaborazione con l'OLP e gli operatori del CD;
 - partecipazione e sperimentazione sul campo all'interno delle attività strutturate che prevedono il confronto con utenti, familiari e operatori rispetto a specifiche tematiche di interesse. Non possono essere ora già definite perché il catalogo delle proposte verrà organizzato e coprogettato nel corso dell'estate in collaborazione con la ragazza già in SCUP presso il nostro servizio e il gruppo di Futuro in Circolo (a titolo esemplificativo i cataloghi precedenti proponevano i seguenti moduli formativi: Recovery e Salute Mentale, Gestione delle emozioni, pensare il cambiamento, segni precoci e gestione della crisi).
- 4) Il lavoro di rete e le équipe territoriali:
- partecipazione alle équipe di lavoro per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative attraverso la discussione sui casi clinici. Le ore destinate a questo tipo di attività previste dal servizio sono almeno 3 a settimana; il/la giovane potrà accedervi per tutta la durata del progetto (3 ore il martedì mattina per la riunione zona e unitaria al CSM di Rovereto - Dott. Goglio Marco Maria e tutto lo staff medico e comparto del CSM).
- Per quanto riguarda il monitoraggio del progetto, sono previsti dei momenti con gli OLP per definire il calendario delle attività, degli impegni settimanali e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi/relazionali. Gli OLP saranno quindi attenti a riconoscere e valorizzare le competenze del/la giovane per favorirne la formazione e la crescita personale, monitorando il percorso formativo e il rispetto del progetto. Il/la giovane si impegnerà a descrivere all'interno di un **diario di bordo** le attività svolte, le difficoltà riscontrate e le proprie osservazioni e nell'incontro con gli OLP approfondirà attraverso il confronto e il dialogo gli aspetti ivi descritti per far emergere riflessioni condivise e feedback.
- Il/la giovane sarà affiancato/a anche dagli altri operatori del CD o CTR, che faciliteranno la riflessione e l'accompagnamento in senso pratico, soprattutto nei primi mesi di esperienza, sia nel

quotidiano sia partecipando a momenti di **confronto mensili** per condividere in gruppo successi, difficoltà, rimodulare gli interventi e le attività.

Tutti gli incontri svolti saranno verbalizzati e archiviati, per favorire un monitoraggio e una linea conduttrice dell’esperienza.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto, gli OLP compilano la **scheda di monitoraggio** del progetto a fine del percorso assieme al/la giovane in Servizio Civile, favorendo l’autovalutazione. Ciò sarà facilitato dai costanti momenti di confronto e feedback avvenuti nel tempo, favorendo una valutazione condivisa e oggettiva. Gli OLP, assieme al/la giovane, redigeranno un **report conclusivo** dell’attività svolta, utilizzando i dati raccolti in fase di monitoraggio e le relazioni e liste elaborate nel percorso del Servizio Civile.

È previsto un momento finale in cui il/la giovane potrà portare osservazioni e contributi rispetto alla proposta progettuale.

Indicatori di risultato

- Collaborazione e partecipazione alla formulazione e gestione di almeno 2 moduli di formazione all’interno del *Recovery College*
- Partecipazione ad almeno 2 eventi di integrazione con la comunità (compatibilmente alle limitazioni imposte dal COVID-19)
- Mantenimento del numero di post pubblicati sulla pagina Instagram e Facebook del SSM (1 a settimana)

6) Risorse impiegate

Risorse tecniche e strumentali:

- locali del SSM;
- CTR e GAP;
- PC con collegamento internet, intranet e stampante;
- buono mensa;
- 2 automobili.

7) Conoscenze acquisibili e certificazione dell’esperienza

Il/la giovane potrà comprendere l’organizzazione e il funzionamento del Servizio di Salute Mentale e il valore del coinvolgimento di utenti, familiari, volontari e cittadini. Avrà modo di sperimentarsi sia all’interno di un servizio, sia all’interno della comunità presente sul territorio, favorendo la responsabilizzazione personale e il ruolo di persona attiva e partecipante.

Si terrà conto della specificità del/la giovane, dando la possibilità di sperimentarsi e potenzialmente sviluppare e rafforzare nello specifico:

- conoscenza del SSM e delle realtà territoriali
- competenze relazionali e comunicative
- competenze di ascolto nei confronti di persone con un disagio psichico e delle loro famiglie
- conoscenza che consentono l’abbattimento dello stigma e del pregiudizio nei confronti del disagio mentale
- capacità organizzative
- competenze rispetto alla promozione/sensibilizzazione di iniziative per/con la cittadinanza, utenti, familiari, operatori e cittadini
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppo
- competenze rispetto al lavoro in équipe
- conoscenze tecniche e specifiche derivanti dai corsi di formazione interni all’APSS
- competenze riflessive e di autovalutazione.

Condividendo il principio di valorizzazione dell'esperienza, si offrirà l'opportunità di formarsi e sperimentare sul campo il consolidamento degli apprendimenti specifici, proponendo la certificazione di una competenza acquisibile.

L'OLP inviterà il/la giovane a una costante riflessione rispetto al proprio operato e alla produzione di una documentazione che dimostri le attività svolte. A partire dal sesto mese solleciterà e sosterrà il/la giovane nel rivolgersi a Fondazione Demarchi e seguire l'iter richiesto per la certificazione della competenza specifica, individuata in collaborazione con la Fondazione.

Titolo figura professionale:

TECNICO DELL'ANIMAZIONE SOCIO-EDUCATIVA

Settore Servizi socio-sanitari - Repertorio Toscana

Competenza: Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione

Attività:

- Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

Conoscenze

- Elementi di psicologia sociale e di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo
- Elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e la gestione dei conflitti
- Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- Tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi, i vari attori sociali
- Tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo

Abilità/Capacità

- Osservare e analizzare le dinamiche esistenti tra i membri del gruppo nel quale si interviene
- Favorire la coesione, la collaborazione interna, la gestione dei conflitti e la partecipazione alle attività da parte di tutti i membri del gruppo in relazione alla necessità di coinvolgimento dei vari attori
- Gestire efficacemente la comunicazione con/tra i membri del gruppo, i colleghi, altri operatori e stakeholders.